

In quel giorno il cielo era disarmato  
digiuno di nuvole  
io metallo acceso quasi ossidato  
e la mia pelle nebbia e lui  
ed era di cobalto la mia mano in alto  
uno specchio immobile.

In quel giorno il sole non diceva niente  
un riflesso semplice  
sfumature d'ambra giocano con l'ombra  
delle mie incertezze  
ed è bastato poco un tuo tocco muto  
e ciò che ero non c'era più.

Tu eri sole, pieghe di miele  
ed io, io ero un cielo stanco di attendere.  
Fu soltanto un attimo, e poi un addio  
un colore nuovo di me, di te. (×4)  
Verde, verde, verde.

Ora si fa lento anche il gioco del tempo  
nuove luci dentro me.  
E non si torna indietro  
resti senza fiato  
resti senza fiato  
resti senza fiato.